



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Indagine sul costo dei conti correnti nel 2011

novembre 2012 - numero 2



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Indagine sul costo dei conti correnti nel 2011

Numero 2 - novembre 2012

Questo fascicolo presenta i principali risultati dell'indagine sul costo dei conti correnti svolta dalla Banca d'Italia nella prima metà del 2012. Una prima sintesi dei dati raccolti è stata già presentata nella Relazione Annuale pubblicata lo scorso 31 maggio 2012.

Le Filiali della Banca d'Italia hanno partecipato allo svolgimento dell'indagine, curando direttamente la rilevazione. Il testo del presente rapporto è stato redatto da Alessandro Scognamiglio, Andrea Ianni, Fabrizio Fabi, Pietro Franchini.

I dati, raccolti esclusivamente per finalità di analisi economica, sono trattati ed elaborati in forma aggregata, nel rispetto della normativa sulla privacy. Si ringraziano le banche che hanno accettato di partecipare alla rilevazione.

© Banca d'Italia, 2011

Indirizzo

Via Nazionale 91
00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Stampato nel mese di novembre 2012 presso la Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

| | |
|--|----|
| INTRODUZIONE | 5 |
| PRINCIPALI RISULTATI | 5 |
| LA COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE | 6 |
| L'ANDAMENTO DELLE SPESE NEL 2011 | 6 |
| LE DETERMINANTI DELLA SPESA | 11 |
| I CONTI CORRENTI POSTALI | 14 |
| APPENDICE STATISTICA | 15 |

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte. Ulteriori informazioni sono contenute nelle Note metodologiche della Relazione Annuale e del Rapporto annuale regionale.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

INTRODUZIONE

L'indagine annuale svolta dalla Banca d'Italia sull'onerosità dei conti correnti delle famiglie raccoglie informazioni sui costi effettivamente sostenuti, riportati negli estratti conto di un campione di conti detenuti presso banche operanti in Italia (incluso BancoPosta). L'indagine del 2012, avente a oggetto i costi sostenuti nel 2011, presenta piena continuità con le precedenti edizioni, sia per quanto riguarda la metodologia di rilevazione adottata sia per i contenuti del questionario. Come in passato, è presente una sezione dettagliata riguardante gli oneri e le commissioni (diversi dagli interessi) connessi con gli scoperti e gli affidamenti in conto corrente, unitamente ad alcune domande concernenti il profilo ISC (indicatore sintetico di costo) della clientela, introdotto nel 2010 dalla normativa sulla trasparenza.

La presente rilevazione ha riguardato 12.185 conti, quasi il 10 per cento in più rispetto all'anno precedente; sono stati coinvolti 682 sportelli di 215 banche oltre a BancoPosta (rispettivamente 636 sportelli e 175 banche oltre a BancoPosta per la rilevazione sul 2010).

PRINCIPALI RISULTATI

La spesa media per la gestione di un conto corrente è diminuita per il terzo anno consecutivo, attestandosi a 105,7 euro, oltre 4 euro in meno rispetto all'anno precedente e 8 euro in meno rispetto al 2009. La flessione ha interessato in misura incisiva i canoni base, altre tipologie di spese fisse (in particolare per i canoni legati al possesso di carte di credito) nonché le spese per la scritturazione delle singole operazioni; a differenza di quanto verificatosi nell'anno precedente. La riduzione dei costi non è stata influenzata dal minore numero di operazioni svolte della clientela che è invece in aumento; in particolare, sono in crescita i prelievi presso ATM e i bonifici effettuati sia allo sportello sia attraverso altri canali.

L'ammontare delle spese fisse spiega gran parte della variabilità dei livelli dei costi osservata tra i correntisti; l'onerosità complessiva è positivamente correlata all'anzianità dei conti, oltre che al numero di operazioni.

La riduzione delle spese fisse e di alcuni costi variabili, congiunta all'incremento del numero di operazioni, ha comportato un calo del costo medio per operazione nell'ultimo anno pari al 18 per cento, da 1,78 a 1,51 euro.

Per i conti cui è associata la concessione di un credito (affidamenti o scoperto di conto), le commissioni per la messa a disposizione dei fondi, appaiono tendenzialmen-

te più onerose rispetto alla commissione di massimo scoperto ¹⁾, in particolare per i clienti che non sconfinano oltre il fido accordato o presentano sconfinamenti di durata contenuta.

La composizione del campione

Il disegno di campionamento dell'indagine prevede una procedura di selezione a due stadi. Le unità di primo stadio sono gli sportelli bancari; le unità di secondo stadio sono i conti correnti. Gli sportelli bancari sono selezionati casualmente all'interno di strati costruiti in base alla provincia, al grado di concentrazione comunale dell'offerta bancaria e alla dimensione delle banche.

Per ciascun sportello bancario selezionato vengono estratti casualmente 20 conti correnti per un totale di 12.185 questionari utilizzabili (11.114 nel 2011, 8.364 nel 2010). In particolare, tale selezione è stata effettuata rispettando la distribuzione per anzianità di accensione dell'intero sistema, stimata sulla base di un'indagine *ad hoc* svolta nel gennaio 2012 presso un campione rappresentativo di banche ²⁾. In appendice (tavv. A1 - A4) è riportato il confronto tra la composizione dei campioni e le rispettive popolazioni di riferimento.

L'andamento delle spese nel 2011

La spesa media sostenuta per la tenuta di un conto corrente bancario nel 2011 è stata di 105,7 euro, 4,5 in meno rispetto a quella sostenuta l'anno precedente (nel 2010 era diminuita di 3,5 euro; fig. 1). Al netto delle commissioni pagate sugli scoperti e i finanziamenti in conto corrente, la spesa media si attesta a 88,3 euro (2,8 in meno del 2010).

Il 57,3 per cento della spesa è composto da spese fisse; le spese variabili coprono il 26,2 per cento, mentre la quota restante (16,5 per cento) riguarda commissioni sugli utilizzi a debito. Come nell'anno precedente, la diminuzione della spesa è dipesa dalla flessione della parte fissa (-4,3 euro) e dalle minori commissioni sugli utilizzi (-1,7 euro); il complesso delle spese variabili è invece cresciuto di 1,5 euro, anche per il maggior numero di operazioni svolte rispetto all'anno precedente.

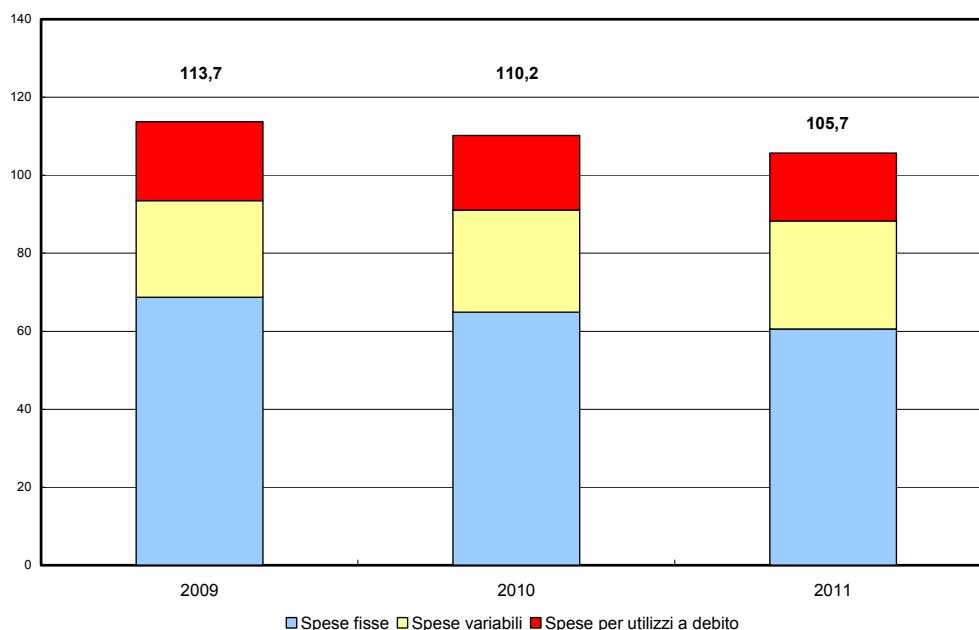
Il numero medio di operazioni è cresciuto da 127 a 130,7 e il costo medio per operazione si è ridotto del 18 per cento, da 1,78 a 1,51 euro ³⁾.

1) Nel periodo di riferimento dell'indagine (2011) era ancora consentita l'applicazione di commissioni di massimo scoperto al ricorrere di particolari condizioni (conti affidati e con sconfinamenti superiori ai 30 giorni). La disciplina delle commissioni sugli affidamenti e sconfinamenti è stata innovata con il Decreto Legge 29/2012, convertito nella legge n. 62 del 18 maggio 2012. Gli effetti di tali innovazioni saranno indagati nella prossima rilevazione sui costi dell'anno 2012.

2) Sono stati coinvolti i seguenti gruppi bancari: Unicredit, Intesa Sanpaolo, Monte dei Paschi di Siena, Banco Popolare, UBI Banca, rappresentativi di circa il 43 per cento dei conti correnti.

3) Le riduzioni osservate sui valori medi sono confermate dall'andamento dei valori mediani. La mediana è il valore che si ottiene ordinando tutte le osservazioni per ammontare crescente e prendendo l'importo relativo all'osservazione che si trova al centro della distribuzione; tale indicatore è meno influenzato dal peso degli importi molto alti o molto bassi (cfr. tav. A5 nell'appendice). In particolare, la spesa mediana al lordo delle commissioni per utilizzi a debito si riduce nell'ultimo anno da 81 a 77,4 euro; escludendo le commissioni sui finanziamenti la mediana passa da 75,8 a 71,8 euro; il costo mediano per operazione scende da 0,82 a 0,75 euro a fronte di un numero di operazioni che sale da 95 a 99. Nella stessa tav. A5 si osserva una consistente riduzione della deviazione standard rispetto allo scorso anno; questo è indice di una minore divergenza tra le condizioni contrattuali applicate alle diverse tipologie di conto corrente.

COMPOSIZIONE DELLE SPESA TOTALE PER ANNO DI RIFERIMENTO
(importi in euro)



Le *spese fisse* sono diminuite nel 2011 di 4,3 euro, quasi il 7 per cento in meno dello scorso anno (tav. 1); il calo è stato determinato principalmente dalla riduzione dei canoni di base e di quelli delle carte di credito; soltanto le spese per l'invio dell'estratto conto hanno fatto registrare un aumento di 0,2 euro. Le spese fisse sono più elevate per i conti di maggior anzianità (circa 75 euro per i conti accesi prima del 2000) e progressivamente più ridotte per i conti di recente apertura (40,4 euro per i conti operativi dal 2010; vedi *infra* sub 4).

SPESE FISSE DEI CONTI CORRENTI
(importi in euro)

| Operazione | Spesa media 2010 | Spesa media 2011 | Var. assoluta | Var. % |
|--|------------------|------------------|---------------|--------|
| Canone base | 38,1 | 34,4 | -3,7 | -9,6 |
| Canone bancomat | 4,2 | 4,2 | 0,0 | 0,7 |
| Canone carte di credito | 6,0 | 5,5 | -0,5 | -8,2 |
| Spese per comunicazioni di trasparenza | 1,0 | 0,9 | -0,1 | -17,3 |
| Spese per invio estratto conto | 3,4 | 3,6 | 0,2 | 5,9 |
| Altre spese fisse | 12,3 | 12,1 | -0,2 | -1,4 |
| Totale spese fisse | 64,9 | 60,6 | -4,3 | -6,6 |

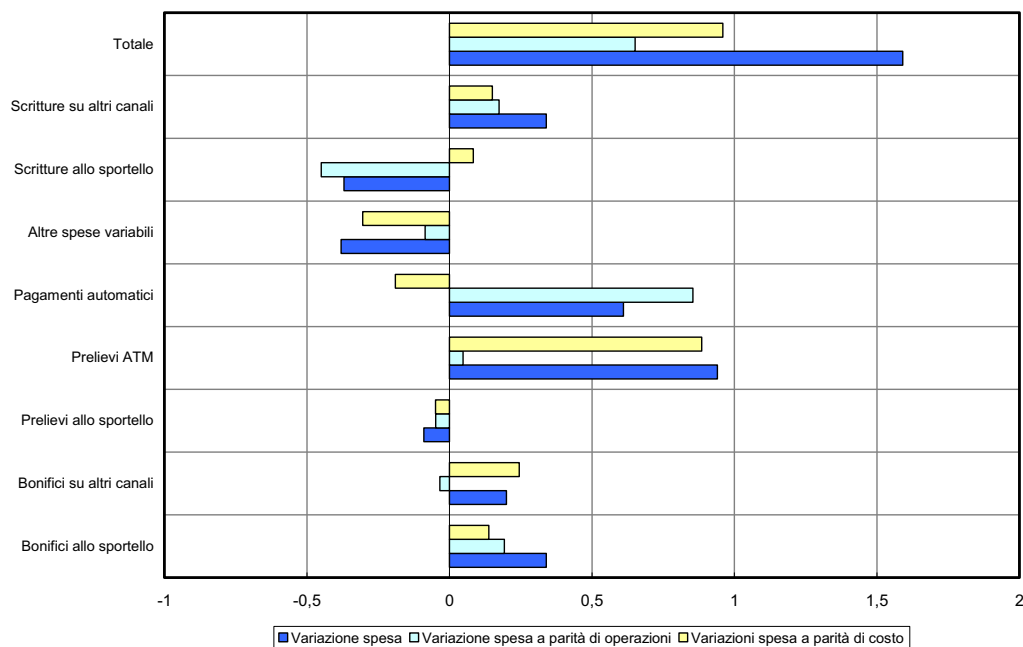
Le *spese variabili* sono aumentate in media di 1,5 euro e hanno raggiunto l'importo di 27,7 euro; quasi il 40 per cento della crescita è attribuibile all'aumento medio delle commissioni, la quota restante è spiegata dal maggior numero di operazioni svolte dalla clientela. Se, per ipotesi, il numero di operazioni effettuato nel 2011 fosse rimasto

uguale a quello del 2010, la spesa variabile sarebbe cresciuta di 0,65 euro (2,3 euro nell'anno precedente; fig. 2).

Figura 2

SPESE VARIABILI DEI CONTI CORRENTI

(variazioni in euro delle spese 2011 rispetto al 2010)



La crescita è stata determinata principalmente dalle maggiori spese per i prelievi di contante attraverso ATM e per i servizi automatici e continuativi di pagamento ⁴⁾; sono invece calate le “altre spese variabili” ⁵⁾ e le spese di scrittura allo sportello.

L'indagine conferma la tendenza allo spostamento delle operazioni dallo sportello ai canali alternativi. La clientela coglie in questo modo i vantaggi in termini di flessibilità oraria, di azzeramento dei costi “indiretti” per raggiungere lo sportello fisico e di minori spese unitarie delle operazioni svolte tramite internet e altri canali telematici. La ricomposizione delle spese variabili negli ultimi tre anni è stata consistente; la quota di spesa per operazioni effettuate allo sportello è scesa di quasi 11 punti percentuali al 52,2 per cento.

Il divario tra il costo sostenuto per le operazioni svolte sui canali fisici e virtuali si è ampliato; ad esempio, nel caso dei bonifici la commissione pagata presso lo sportello a fine 2008 era in media pari a 3 volte quella on line; nel 2011 è diventata pari a 3,5 volte. Per i conti oggetto d'indagine, la proporzione tra il numero dei bonifici allo sportello e quelli online era di 2 a 1; nel 2011 è stata pari di 1 a 1.

4) Includono le commissioni addebitate per servizi continuativi quali ad esempio le domiciliazioni di utenze, affitti, rate di mutui, Telepass

5) Includono le commissioni addebitate per pagamenti di imposte e tasse, emissione assegni, versamenti in ogni forma, richieste di elenco movimenti.

Gli oneri sui finanziamenti in conto corrente — I conti correnti del campione assistiti da un finanziamento sono stati 815, pari al 7 per cento del campione (8 per cento l'anno precedente). Come nel 2010 la remunerazione dei finanziamenti in conto corrente è stata in larga parte assicurata, al netto degli interessi, dalla commissione per la “messa a disposizione dei fondi” (MDF) — dal 2009 alternativa per legge a quella di “massimo scoperto” (CMS) — applicata nell'83 per cento dei conti affidati.

L'onere medio per MDF su base trimestrale è pari allo 0,5 per cento (0,4 l'anno precedente) del credito accordato; nei casi in cui è ancora applicata la CMS, l'onere medio è pari allo 0,3 per cento del credito utilizzato. Le due percentuali, calcolate l'una sul credito accordato e l'altra sull'utilizzato, non sono direttamente comparabili.

Per le tipologie di conti considerati nell'indagine, detenuti da famiglie consumatrici e con livelli di utilizzo del credito o sconfinamenti relativamente limitati, la CMS, calcolata in percentuale del picco di utilizzo, risulta meno onerosa rispetto alla MDF. Tale divario diventa più evidente in assenza di sconfinamenti o nel caso di sconfinamenti di breve durata.

Nella tavola seguente si confronta l'importo in euro delle due tipologie di commissione rilevato per i conti oggetto di indagine, nel caso in cui l'utilizzo sia inferiore al fido accordato ovvero in presenza di utilizzi extra-fido. In media, per i contratti cui è stata applicata la CMS si rileva una spesa di 65 euro a fronte di 79 pagati per la MDF (tav.2).

Tavola 2

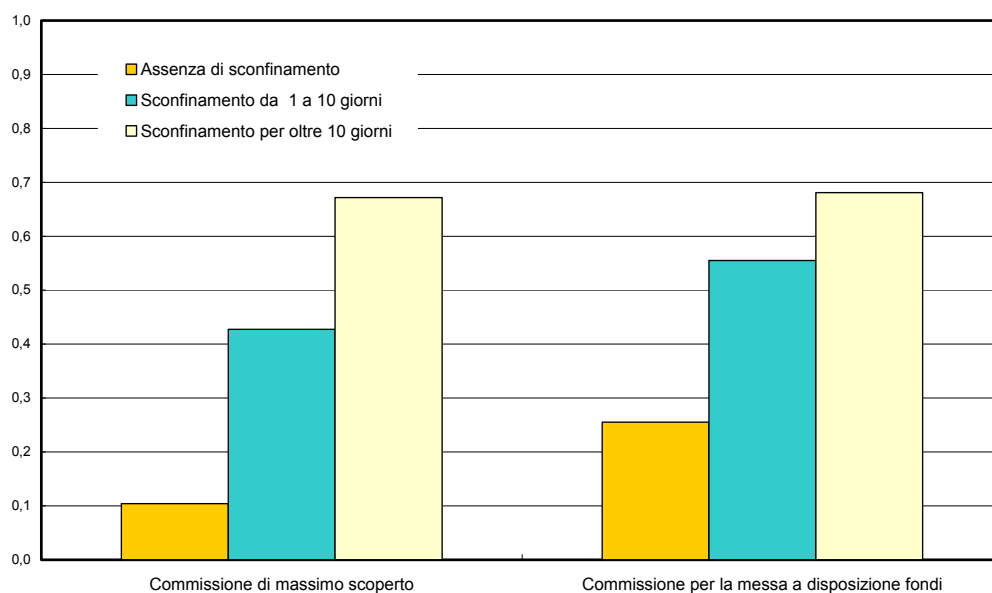
| ONERI PER COMMISSIONE DI MASSIMO SCOPERTO E MESSA A DISPOSIZIONE FONDI SU CONTI AFFIDATI | | | | | | |
|---|------------------------|----------------------|--------------------------|---------------------|-------|--|
| <i>(importi in euro – anno di riferimento = 2011)</i> | | | | | | |
| Commis- sione | Utilizzo extra-fido | Utilizzato | | | Media | |
| | | Fino a 1.000 euro | Da 1.000 a 3.000 euro | Oltre 3.000 euro | | |
| CMS | No | 8 | 46 | 172 | 31 | |
| | Sì | 37 | 90 | 245 | 116 | |
| | Media | 17 | 69 | 221 | 65 | |
| MDF | No | 32 | 55 | 207 | 55 | |
| | Sì | 46 | 97 | 194 | 114 | |
| | Media | 35 | 84 | 198 | 79 | |

La MDF risulta meno onerosa della CMS per utilizzi superiori ai 3 mila euro in presenza di utilizzo extra-fido. Infatti, in caso di sconfinamenti di maggiore dimensione e durata, le penali extra-fido previste dalla MDF, almeno in parte indipendenti dall'importo e dalla durata dello sconfinamento, assumono progressivamente minore rilevanza. Confrontando una situazione di assenza di sconfinamenti rispetto al caso di sconfinamento superiore a 10 giorni l'onerosità della MDF cresce di circa 2,7 volte, dallo 0,25 allo 0,70 per cento dell'accordato, mentre l'incremento della CMS è di quasi 7 volte, dallo 0,10 allo 0,67 per cento dell'utilizzato (fig. 3).

Figura 3

**COMMISSIONE DI MESSA A DISPOSIZIONE DEI FONDI E DI MASSIMO SCOPERTO
PER DURATA DELLO SCONFINAMENTO**

(valori percentuali in rapporto all'accordato per MDF e all'utilizzato per CMS – anno di riferimento = 2011)

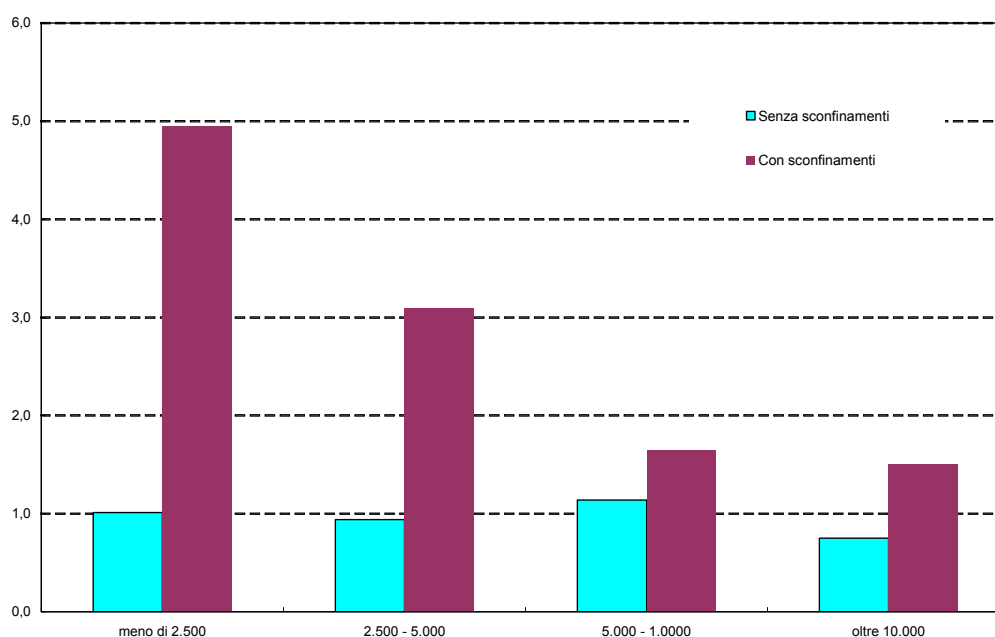


Come nel 2010, l'onere relativo delle commissioni MDF è risultato, in proporzione, calante all'aumentare del fido accordato (fig. 4); gli affidamenti inferiori ai 2.500

Figura 4

ONERI PER LA MESSA A DISPOSIZIONE DEI FONDI PER CLASSI DI AFFIDAMENTO

(importi in euro e valori in percentuale dell'accordato – anno di riferimento = 2011)



euro comportano, su base trimestrale, un costo pari allo 0,7 per cento del credito accordato (0,5 per cento l'anno prima), mentre per quelli superiori ai 10.000 euro l'onere si riduce all'0,3 per cento (stabile su base annua). L'andamento del costo rispetto alla dimensione del fido è condizionato dall'eventuale presenza di sconfinamenti, per la particolare struttura della commissione, che prevede in caso di utilizzo intra-fido un onere proporzionale all'accordato e, in caso di ricorso all'extra-fido, oneri aggiuntivi in parte indipendenti dall'importo utilizzato.

Le determinanti della spesa

La metà dei correntisti ha sostenuto una spesa inferiore a 77,4 euro; per il 10 per cento di essi la spesa ha superato 219 euro; lo scarto tra il primo e il terzo quartile è di 92 euro. Sulla variabilità osservata nei livelli di spesa dei correntisti influiscono in misura rilevante le commissioni sui finanziamenti in conto corrente e sugli scoperti di conto, anche se tale componente riguarda soltanto il 7 per cento dei correntisti. Depurando la spesa da questa componente, lo scarto interquartile si riduce a 79,6 euro. Permangono fonti di variabilità connesse ad attributi soggettivi e alle caratteristiche operative della clientela, quali il numero di operazioni effettuato, l'anno di accensione del conto, le caratteristiche socio – anagrafiche (famiglie, pensionati, giovani).

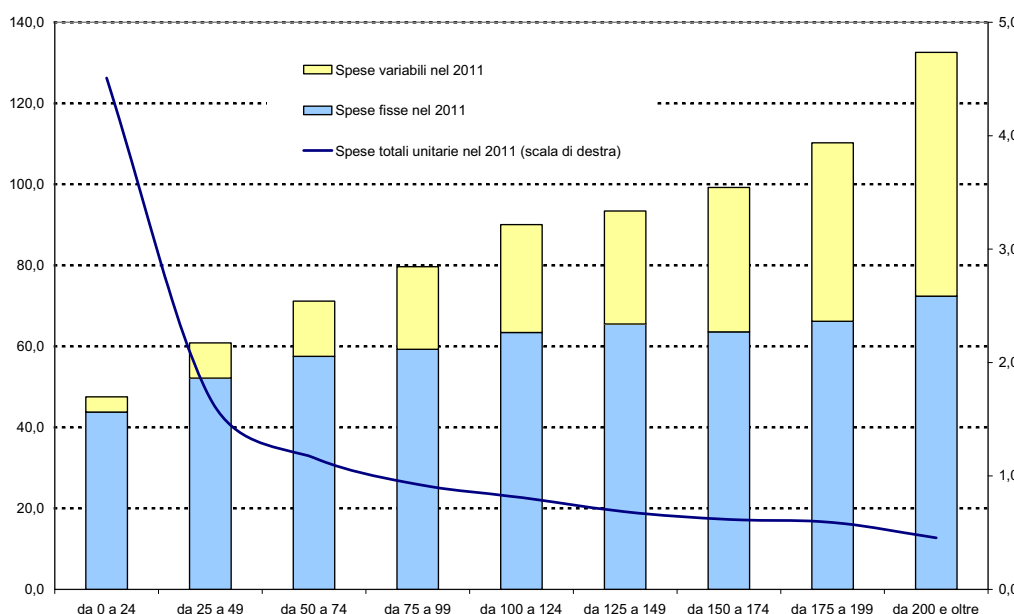
Minore importanza rivestono le differenze, pur presenti, relative alla tipologia della banca (grandi intermediari, BCC, altri operatori) e alla zona di residenza della clientela. In seguito, salvo diversa indicazione, la spesa media è considerata al netto delle commissioni per gli utilizzi a debito (media nazionale pari a 88,3 euro).

Spese in base ai livelli di operatività – Nel 2011, la spesa media risulta crescente in ragione della fascia di operatività, passando da 55,6 euro per i conti con meno di 50 operazioni a 96,8 euro per i conti con non più di 200 operazioni sino a 132,6 euro per quelli con più di 200 operazioni (fig. 5).

Le considerevoli differenze tra classi dipendono non solo dall'incremento delle operazioni, che alimentano direttamente le spese variabili, ma anche dalle spese fisse, il cui importo via via crescente richiede un significativo numero di operazioni per abbattere la spesa unitaria⁶⁾: nel 2011 il numero medio di operazioni necessarie a ricondurre il costo unitario al di sotto di un euro è risultato compreso tra 75 e 99 operazioni; oltre le 200 operazioni il costo unitario si è attestato a meno di 0,5 euro (tre anni fa occorrevano almeno 125 operazioni per ridurre la spesa unitaria al di sotto di 1 euro; essa inoltre non scendeva mai al di sotto della soglia di 0,5 euro). Rispetto al 2010 si è verificato un lieve ulteriore alleggerimento dell'onere medio per operazione, in conseguenza del tendenziale spostamento, nel tempo, dei costi da fissi a variabili.

6) Le spese fisse hanno spesso natura semi-variabile, tenuto conto che al crescere dell'operatività aumenta anche il fabbisogno di strumenti di pagamento con conseguente aumento dei canoni. Ad esempio, si osservano 0,6 carte di pagamento per cliente nei conti con meno di 50 operazioni e quasi due carte per cliente nei conti con più di 200 operazioni; allo stesso modo, i servizi di home banking sono attivati nel 30 per cento dei conti con operatività inferiore a 50 operazioni, la proporzione sale al 63 per cento nei conti con oltre 200 operazioni.

CONTI CORRENTI: SPESA TOTALE E SPESA UNITARIA PER OPERAZIONE
(importi in euro – anno di riferimento = 2011)



Spese in base all'anzianità dei conti correnti – Per i conti correnti aperti da non più di due anni la spesa è prossima ai 64 euro, quasi 25 euro in meno rispetto alla media; la spesa cresce con l'aumentare dell'anzianità del conto (fig. 6) fino a raggiungere l'importo di 106 euro — oltre 18 in più rispetto alla media — per i conti accessi prima del 2000, che rappresentano il 30 per cento del totale.

Lo scostamento rispetto al valore medio dipende principalmente dalle spese fisse, soprattutto canoni, che vanno progressivamente a ridursi per i contratti con minore anzianità. Ad esempio, per i conti correnti accessi prima dal 2000, la differenza di 18,1 euro in più rispetto al valore medio è attribuibile per il 78,5 per cento alle maggiori spese fisse rispetto alla media. Per i conti correnti accessi nel 2010, lo scarto rispetto al valore medio (24,6 euro in meno) è spiegato per l'82 per cento dalle minori spese fisse.

*Spese in base ai profili ISC della clientela*⁷⁾ – La spesa per la gestione del conto corrente presenta un'ampia variabilità rispetto alle caratteristiche soggettive della clientela: per i profili intestati alle “famiglie” la spesa media è stata pari in media a 88,8 euro, 2,9 euro in più rispetto ai “pensionati” e 34,3 euro in più rispetto ai “giovani”.

7) La normativa di trasparenza prevede l'obbligo per gli intermediari di riportare nei fogli informativi e nei documenti di sintesi periodici dei conti correnti destinati ai consumatori un "Indicatore Sintetico di Costo" (ISC; cfr. http://www.bancaditalia.it/vigilanza/normativa/norm_bi_disposizioni-vig/trasparenza_operazioni/allegato_5/Provvisoria_17-02-2010_Calcolo_ISC.pdf), determinato in base ai livelli di operatività e alle caratteristiche socio-anagrafiche della clientela individuati dalla Banca d'Italia. L'ISC comprende tutte le spese e le commissioni che sarebbero addebitate al cliente nel corso dell'anno, al netto di oneri fiscali e interessi. Nel questionario è stato chiesto di indicare per ciascun cliente il profilo e il corrispondente ISC pubblicizzato nel foglio informativo. I sei profili di operatività per i conti correnti con un sistema di tariffazione forfetario (c.d. a pacchetto) sono: “giovani”, “famiglie” con operatività bassa, media o elevata, “pensionati” con operatività bassa o media. I costi dei conti con un sistema di tariffazione a consumo (c.d. ordinari) sono invece riferiti a un singolo profilo con operatività bassa caratterizzato da esigenze specifiche (ad esempio, conti usati in via occasionale in quanto il cliente è titolare di un altro conto corrente, conti per l'appoggio del dossier titoli o per l'addebito delle rate del mutuo).

CONTI CORRENTI PER ANNO DI ACCENZIONE – DIFFERENZA RISPETTO AL VALORE MEDIO

(importi in euro – anno di riferimento = 2011)



L'elevata variabilità tra i diversi gruppi socio-economici dipende principalmente dal diverso livello di operatività; tuttavia, un ruolo importante è rivestito anche dalle spese fisse, tra cui i canoni. Ad esempio, per le famiglie ad elevata operatività (spesa media di 123,9 euro) il 73 per cento della maggiore onerosità rispetto alla media è attribuibile alle maggiori spese variabili; opposto è il caso dei giovani (spesa media 54,5 euro), il cui risparmio rispetto alla media (33,8 euro) è spiegato per il 75,4 per cento dalle minori spese fisse.

Per circa il 73 per cento dei conti la spesa effettiva è stata inferiore all'ISC pubblicizzato; con riferimento ai conti con una spesa superiore all'ISC (pari a circa il 26 per cento), gli oneri aggiuntivi sono stati in medi pari a 61 euro. La quota di conti con spese inferiori a quanto riportato nel foglio informativo è massima per i conti correnti semplici (82,1 per cento), intermedia per i giovani (75,1 per i cento) e minore per le famiglie ad elevata operatività (59,2 per cento).

Spese per area geografica e tipologia di banca – La spesa media nelle diverse aree di residenza della clientela è compresa fra 103 euro (Nord-Est, area in cui, peraltro, lo scorso anno si osservavano i costi più alti) e 110 (Nord-Ovest, che invece nel 2010 presentava i costi minori tra le cinque aree); la differenza tra le medie per area si è ancora ridotta rispetto alle precedenti rilevazioni, dagli oltre 17 euro nel 2009 e 2010 ai 7 euro nel 2011.

Come in passato, anche nel 2011 le spese medie segnalate dalle banche appartenenti ai primi 5 gruppi (80 euro) sono inferiori alle altre tipologie di intermediari, e maggiore nelle altre banche diverse dalle BCC (94,6 euro).

I conti correnti postali

Nel 2011 la spesa media dei conti correnti postali è diminuita di 4,1 euro, attestandosi a 56 euro e recuperando l'aumento registratosi nell'anno precedente. Anche depurando la spesa dagli oneri pagati sugli utilizzi a debito (pressoché assenti per i conti postali – poco più di 0,3 euro – contro 17,5 euro per quelli bancari), i conti correnti postali rimangono significativamente meno costosi rispetto ai corrispondenti prodotti bancari. La differenza, al netto degli oneri sugli utilizzi a debito, è pari a 32,6 euro (31,3 nel 2010), di cui 19,7 per spese fisse e 12,9 per spese variabili. Nei conti postali appaiono sensibilmente inferiori i canoni base, le spese per invio comunicazioni e le spese di scrittura.

Questa differenza è in parte dovuta alle diverse caratteristiche operative dei clienti delle Poste, i quali ricorrono a una minore gamma di servizi. Se si considerano le spese fisse, la clientela postale presenta una frequenza leggermente superiore nella disponibilità delle carte bancomat, ma marcatamente inferiore in quella di carte di credito (15 per cento contro 40 per cento). Alle Poste sono meno frequenti (10 per cento, contro 37 per cento) i dossier titoli, con i relativi oneri inclusi nelle “altre spese”. L'inoltro delle comunicazioni di trasparenza e degli estratti conto, in genere gratuiti per i clienti delle poste, gravano significativamente sui clienti bancari, pur essendo il servizio identico (ed obbligatorio).

Tavola 3

| SPESE DEI CONTI CORRENTI POSTALI E BANCARI | | | |
|---|-------------|--------------|-------------|
| <i>(importi in euro – anno di riferimento = 2011)</i> | | | |
| Variabile | Poste (A) | Banche (B) | B-A |
| Numero osservazioni | 466 | 11.599 | 11.133 |
| Numero medio di operazioni | 92,1 | 130,7 | 38,6 |
| Spese fisse (A) | 40,9 | 60,6 | 19,7 |
| di cui: <i>canone base</i> | 28,8 | 34,4 | 5,6 |
| <i>canone bancomat</i> | 9,7 | 4,2 | -5,5 |
| <i>canone carta di credito</i> | 1,5 | 5,5 | 3,9 |
| <i>comunicazioni di trasparenza</i> | 0,0 | 0,9 | 0,9 |
| <i>invio estratto conto</i> | 0,2 | 3,6 | 3,3 |
| <i>altre spese fisse</i> | 0,7 | 12,3 | 11,6 |
| Spese variabili (B) | 14,8 | 27,7 | 12,9 |
| di cui: <i>spese per disposizioni</i> | 12,2 | 16,9 | 4,7 |
| <i>spese di scrittura</i> | 2,6 | 10,8 | 8,2 |
| Spese totali (A+B) | 55,7 | 88,3 | 32,6 |
| Spese per utilizzo a debito (C) | 0,3 | 17,4 | 17,1 |
| Spese totali (A+B+C) | 56,0 | 105,7 | 49,8 |

Anche in termini di spese variabili i conti postali consentono ragguardevoli risparmi: oltre alle minori spese di scritturazioni sostenute (come nel 2010), nel 2011 (a differenza dell'anno precedente) è nettamente inferiore anche la spesa per le disposizioni, per effetto sia di un minor numero di operazioni svolte dalla clientela postale rispetto a quella bancari sia per i più ridotti costi unitari.

Appendice Statistica

Tavola A1

**COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE DEGLI SPORTELLI BANCARI
PER AREA TERRITORIALE**

(valori percentuali; totale nazionale = 100)

| Area | Campione – anno di riferimento | | | Totale sportelli al 31 dicembre 2011 |
|-------------|--------------------------------|------|------|---|
| | 2009 | 2010 | 2011 | |
| Nord Ovest | 32,2 | 30,9 | 31,4 | 30,8 |
| Nord Est | 27,4 | 26,6 | 24,9 | 26,9 |
| Centro | 20,7 | 20,0 | 20,4 | 21,1 |
| Sud – Isole | 19,8 | 21,4 | 19,9 | 21,1 |

Tavola A2

**COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE DEGLI SPORTELLI BANCARI
PER CLASSE DI BANCA**

(valori percentuali; totale banche = 100)

| Classe di banca | Campione - anno di riferimento | | | Totale sportelli al 31 dicembre 2011 |
|---------------------|--------------------------------|------|------|---|
| | 2009 | 2010 | 2011 | |
| Primi cinque gruppi | 54,3 | 55,8 | 37,8 | 49,7 |
| Altre banche | 33,2 | 33,3 | 45,6 | 36,4 |
| BCC | 12,5 | 10,9 | 16,6 | 13,1 |

Tavola A3

**COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE DEI CONTI CORRENTI BANCARI
PER ANZIANITA' DI ACCENSIONE**

(valori percentuali; totale conti = 100)

| Anno di accensione | Anno di riferimento | | | Memo: indagine campionaria gennaio 2012 |
|--------------------|---------------------|------|------|---|
| | 2009 | 2010 | 2011 | |
| 10 anni e oltre | 33,9 | 42,5 | 26,7 | 37,5 |
| Tra 9 e 4 anni | 38,1 | 33,7 | 30,7 | 37,2 |
| Tra 3 e 2 anni | 20,7 | 17,8 | 30,2 | 15,4 |
| Un anno | 7,3 | 6,1 | 12,3 | 10,0 |

Tavola A4

**COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE DEI CONTI CORRENTI BANCARI
PER LIVELLO DI OPERATIVITÀ**
(valori percentuali; totale conti = 100)

| Fascia di operazioni | Anno di riferimento | | |
|----------------------|---------------------|------|------|
| | 2009 | 2010 | 2011 |
| 0 – 49 | 26,8 | 27,7 | 25,5 |
| 50 – 99 | 25,7 | 25,8 | 24,6 |
| 100 – 199 | 29,1 | 28,3 | 29,2 |
| 200 e oltre | 18,4 | 18,2 | 20,7 |

Tavola A5

**SPESA TOTALE E COSTO MEDIO PER OPERAZIONE
DEI CONTI CORRENTI BANCARI**

| Anno riferimento | Numero osservaz. | Media | Primo decile | Primo quartile | Mediana | Terzo quartile | Ultimo decile | Standard deviation |
|---|------------------|-------|--------------|----------------|---------|----------------|---------------|--------------------|
| Numero di operazioni | | | | | | | | |
| 2009 | 7.508 | 127,8 | 25,0 | 50,0 | 99,0 | 173,0 | 264,0 | 111,4 |
| 2010 | 10.133 | 127,0 | 25,0 | 48,0 | 95,0 | 170,0 | 266,0 | 140,4 |
| 2011 | 11.599 | 130,7 | 24,0 | 49,0 | 99,0 | 179,0 | 277,0 | 115,1 |
| Spesa totale al netto delle commissioni per utilizzo a debito (in euro) | | | | | | | | |
| 2009 | 7.508 | 93,4 | 12,8 | 41,3 | 76,2 | 121,0 | 181,1 | 86,6 |
| 2010 | 10.133 | 91,1 | 13,2 | 40,6 | 75,8 | 119,1 | 1.777,7 | 81,3 |
| 2011 | 11.599 | 88,3 | 12,3 | 37,2 | 71,8 | 116,8 | 175,5 | 81,2 |
| Spesa totale al lordo delle commissioni per utilizzo a debito (in euro) | | | | | | | | |
| 2009 | 7.508 | 113,7 | 15,0 | 45,2 | 82,0 | 135,9 | 224,5 | 161,4 |
| 2010 | 10.133 | 110,2 | 14,2 | 42,8 | 81,0 | 134,9 | 217,2 | 228,2 |
| 2011 | 11.599 | 105,7 | 13,0 | 39,3 | 77,4 | 131,4 | 219,0 | 119,5 |
| Costo medio per operazione (in euro) | | | | | | | | |
| 2009 | 7.508 | 1,84 | 0,14 | 0,41 | 0,84 | 1,62 | 3,24 | 5,94 |
| 2010 | 10.133 | 1,78 | 0,15 | 0,41 | 0,82 | 1,61 | 3,17 | 6,43 |
| 2011 | 11.599 | 1,51 | 0,14 | 0,36 | 0,75 | 1,52 | 2,99 | 4,10 |

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER TIPOLOGIA DI BANCA

| Anno riferimento | Primi cinque gruppi | Altre banche | BCC |
|---------------------------------------|---------------------|--------------|--------------|
| Numero osservazioni | | | |
| 2009 | 4.077 | 2.492 | 939 |
| 2010 | 5.652 | 3.372 | 1.109 |
| 2011 | 4.384 | 5.292 | 1.923 |
| Spese fisse (A) | | | |
| 2009 | 65,6 | 75,6 | 63,4 |
| 2010 | 64,0 | 67,6 | 61,2 |
| 2011 | 58,1 | 63,1 | 59,6 |
| di cui: <i>canoni</i> | | | |
| 2009 | 45,4 | 47,4 | 45,4 |
| 2010 | 49,4 | 47,1 | 45,4 |
| 2011 | 42,9 | 44,7 | 44,0 |
| Spese variabili (B) | | | |
| 2009 | 20,0 | 29,2 | 33,9 |
| 2010 | 22,8 | 29,9 | 32,1 |
| 2011 | 21,5 | 31,5 | 31,1 |
| di cui: <i>spese per disposizioni</i> | | | |
| 2009 | 13,4 | 15,6 | 17,0 |
| 2010 | 14,2 | 15,8 | 19,4 |
| 2011 | 15,1 | 18,2 | 17,2 |
| Spese per utilizzo a debito (C) | | | |
| 2009 | 19,1 | 20,7 | 23,2 |
| 2010 | 14,0 | 27,8 | 19,1 |
| 2011 | 14,4 | 21,1 | 14,4 |
| Spese totali (A+B+C) | | | |
| 2009 | 104,7 | 125,6 | 120,4 |
| 2010 | 100,8 | 125,3 | 112,4 |
| 2011 | 94,0 | 115,7 | 105,2 |

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER AREA TERRITORIALE

| Anno riferimento | Nord Ovest | Nord Est | Centro | Sud e Isole |
|---------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Numero osservazioni | | | | |
| 2009 | 2.417 | 2.054 | 1.552 | 1.485 |
| 2010 | 3.134 | 2.696 | 2.031 | 2.171 |
| 2011 | 3.647 | 2.890 | 2.368 | 2.306 |
| Spese fisse (A) | | | | |
| 2009 | 67,3 | 69,3 | 68,9 | 69,8 |
| 2010 | 65,3 | 63,9 | 65,4 | 65,5 |
| 2011 | 63,0 | 59,6 | 61,2 | 59,6 |
| di cui: <i>canoni</i> | | | | |
| 2009 | 46,8 | 46,9 | 44,4 | 45,5 |
| 2010 | 48,5 | 49,0 | 46,3 | 48,6 |
| 2011 | 43,8 | 43,1 | 45,0 | 45,5 |
| Spese variabili (B) | | | | |
| 2009 | 25,8 | 20,9 | 31,0 | 22,0 |
| 2010 | 23,5 | 27,6 | 30,8 | 23,8 |
| 2011 | 31,7 | 26,4 | 29,3 | 23,3 |
| di cui: <i>spese per disposizioni</i> | | | | |
| 2009 | 15,9 | 13,8 | 17,1 | 10,9 |
| 2010 | 15,4 | 16,9 | 16,4 | 12,0 |
| 2011 | 18,5 | 17,2 | 18,2 | 13,4 |
| Spese per utilizzo a debito (C) | | | | |
| 2009 | 13,7 | 17,4 | 25,3 | 29,0 |
| 2010 | 13,4 | 27,6 | 17,9 | 18,6 |
| 2011 | 15,6 | 16,9 | 18,9 | 21,0 |
| Spese totali (A+B+C) | | | | |
| 2009 | 106,8 | 107,7 | 125,2 | 120,7 |
| 2010 | 102,2 | 119,2 | 114,1 | 108,0 |
| 2011 | 110,2 | 103,0 | 109,5 | 103,8 |

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER ANNO DI ACCENSIONE DEL CONTO

| Anno riferimento | Fino al 1999 | Tra il 2000 e il 2005 | Tra il 2006 e il 2007 | 2008 | 2009 | 2010 |
|---------------------------------------|--------------|-----------------------|-----------------------|-------------|-------------|-------------|
| Numero osservazioni | | | | | | |
| 2009 | 3.267 | 2.645 | 1.048 | 548 | . | . |
| 2010 | 4.299 | 3.408 | 1.182 | 618 | 617 | . |
| 2011 | 3.394 | 2.908 | 1.160 | 1.217 | 1.218 | 1.227 |
| Spese fisse (A) | | | | | | |
| 2009 | 77,6 | 68,3 | 53,4 | 45,9 | . | . |
| 2010 | 73,2 | 65,8 | 53,2 | 47,2 | 42,2 | . |
| 2011 | 74,8 | 66,1 | 55,4 | 48,5 | 45,8 | 40,4 |
| di cui: <i>canoni</i> | | | | | | |
| 2009 | 50,5 | 46,7 | 38,5 | 31,6 | . | . |
| 2010 | 52,9 | 49,2 | 42,3 | 36,6 | 33,2 | . |
| 2011 | 51,8 | 48,5 | 41,9 | 36,0 | 34,9 | 30,6 |
| Spese variabili (B) | | | | | | |
| 2009 | 27,2 | 23,3 | 21,0 | 24,3 | . | . |
| 2010 | 27,8 | 26,5 | 22,6 | 20,5 | 25,6 | . |
| 2011 | 31,6 | 29,4 | 25,2 | 24,5 | 22,1 | 23,3 |
| di cui: <i>spese per disposizioni</i> | | | | | | |
| 2009 | 14,5 | 14,2 | 15,3 | 15,6 | . | . |
| 2010 | 14,8 | 16,2 | 14,9 | 13,8 | 16,4 | . |
| 2011 | 16,7 | 18,5 | 16,2 | 16,2 | 15,2 | 16,6 |
| Spese per utilizzo a debito (C) | | | | | | |
| 2009 | 21,2 | 19,9 | 13,4 | 27,6 | . | . |
| 2010 | 21,2 | 20,7 | 14,6 | 13,0 | 11,8 | . |
| 2011 | 18,4 | 18,4 | 21,8 | 14,2 | 11,7 | 12,5 |
| Spese totali (A+B+C) | | | | | | |
| 2009 | 126,1 | 111,6 | 87,8 | 97,8 | . | . |
| 2010 | 122,2 | 112,9 | 90,4 | 80,7 | 79,6 | . |
| 2011 | 124,8 | 113,9 | 102,4 | 87,2 | 79,6 | 76,2 |

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER LIVELLI DI OPERATIVITÀ

| Anno riferimento | da 0 a 49 | da 50 a 99 | da 100 a 199 | 200 e oltre |
|---------------------------------------|-------------|-------------|--------------|--------------|
| Numero osservazioni | | | | |
| 2009 | 1.839 | 1.957 | 2.265 | 1.447 |
| 2010 | 2.609 | 2.652 | 2.951 | 1.921 |
| 2011 | 2.959 | 2.858 | 3.384 | 2.398 |
| Spese fisse (A) | | | | |
| 2009 | 58,2 | 67,0 | 73,0 | 77,5 |
| 2010 | 50,9 | 62,8 | 71,6 | 76,6 |
| 2011 | 48,9 | 58,3 | 64,5 | 72,4 |
| di cui: <i>canoni</i> | | | | |
| 2009 | 33,7 | 43,4 | 51,8 | 56,5 |
| 2010 | 34,8 | 45,7 | 54,2 | 60,6 |
| 2011 | 33,1 | 41,2 | 46,8 | 56,3 |
| Spese variabili (B) | | | | |
| 2009 | 6,1 | 15,4 | 27,4 | 57,2 |
| 2010 | 7,0 | 17,7 | 30,8 | 56,8 |
| 2011 | 6,7 | 16,7 | 32,2 | 60,2 |
| di cui: <i>spese per disposizioni</i> | | | | |
| 2009 | 2,9 | 9,1 | 15,8 | 34,9 |
| 2010 | 3,5 | 9,3 | 17,6 | 36,0 |
| 2011 | 3,6 | 9,8 | 19,3 | 38,2 |
| Spese per utilizzo a debito (C) | | | | |
| 2009 | 20,7 | 15,7 | 19,5 | 26,6 |
| 2010 | 13,1 | 16,3 | 25,3 | 21,7 |
| 2011 | 12,5 | 14,1 | 21,1 | 22,4 |
| Spese totali (A+B+C) | | | | |
| 2009 | 84,9 | 98,0 | 119,9 | 161,3 |
| 2010 | 71,0 | 96,8 | 127,6 | 155,2 |
| 2011 | 68,1 | 89,1 | 117,9 | 155,0 |

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER TIPOLOGIA DELLA CLIENTELA

| Anno riferimento | Conto corrente semplice | Giovani | Famiglie | | | Pensionati | | Operatività bassa (conto a consumo) |
|---------------------------------------|-------------------------------|---------|----------------------|----------------------|------------------------|----------------------|----------------------|--|
| | | | bassa operatività | media operatività | elevata operatività | bassa operatività | media operatività | |
| Numero osservazioni | | | | | | | | |
| 2010 | 283 | 602 | 3.582 | 721 | 847 | 1.450 | 405 | 1.941 |
| 2011 | 78 | 898 | 4.124 | 863 | 1.131 | 1.600 | 508 | 2.318 |
| ISC teorico del cliente | | | | | | | | |
| 2010 | 155,9 | 87,6 | 139,0 | 145,9 | 137,6 | 102,4 | 113,3 | 275,5 |
| 2011 | 227,7 | 86,8 | 126,6 | 147,7 | 225,4 | 98,9 | 135,6 | 287,4 |
| Spese fisse (A) | | | | | | | | |
| 2010 | 53,4 | 38,9 | 64,2 | 74,9 | 74,2 | 54,2 | 69,6 | 73,6 |
| 2011 | 63,7 | 35,1 | 57,8 | 61,9 | 70,2 | 55,5 | 68,0 | 71,6 |
| di cui: <i>canoni</i> | | | | | | | | |
| 2010 | 39,5 | 30,9 | 49,7 | 61,5 | 60,2 | 39,2 | 52,5 | 47,0 |
| 2011 | 38,6 | 27,3 | 43,4 | 49,6 | 56,7 | 38,2 | 48,2 | 45,9 |
| Spese variabili (B) | | | | | | | | |
| 2010 | 28,7 | 19,3 | 20,1 | 31,2 | 49,9 | 14,3 | 26,6 | 32,7 |
| 2011 | 30,2 | 19,4 | 19,6 | 35,4 | 53,7 | 12,8 | 30,1 | 37,7 |
| di cui: <i>spese per disposizioni</i> | | | | | | | | |
| 2010 | 12,4 | 14,5 | 12,0 | 22,2 | 35,5 | 8,1 | 15,0 | 14,9 |
| 2011 | 15,6 | 15,6 | 13,1 | 22,4 | 35,2 | 8,3 | 17,5 | 18,2 |
| Spese per utilizzo a debito (C) | | | | | | | | |
| 2010 | 13,8 | 8,1 | 21,8 | 24,2 | 25,5 | 7,3 | 11,2 | 22,3 |
| 2011 | 19,2 | 11,4 | 16,2 | 19,9 | 18,3 | 7,9 | 15,5 | 27,3 |
| Spese totali (A+B+C) | | | | | | | | |
| 2010 | 95,9 | 66,3 | 106,1 | 130,2 | 149,6 | 75,8 | 107,4 | 128,6 |
| 2011 | 113,0 | 65,9 | 93,6 | 117,2 | 142,2 | 76,3 | 113,6 | 136,6 |

